

IL PRIMO MAGISTRATO MARTIRE E BEATO PER LA CHIESA

Delpini in Tribunale alla mostra per Livatino

Aperta fino al 14 marzo per ricordare il «giudice ragazzino» ammazzato dalla Stidda

Giannino della Frattina

■ Nella memoria collettiva è ormai il «giudice ragazzino» come nel film di Alessandro Di Robilant, ma per la storia Rosario Angelo Livatino nato a Canicattì il 3 ottobre del 1952 e ammazzato dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Cosa nostra, sulla strada provinciale di Agrigento il 21 settembre del 1990 è il primo magistrato venerato come beato e martire dalla Chiesa cattolica.

Ora Milano gli dedica un convegno e una mostra, inaugurata ieri a Palazzo di Giustizia con una cerimonia a cui hanno partecipato l'arcivescovo Mario Delpini e i vertici dell'istituzione giudiziaria. «Un precursore del contrasto patrimoniale alle organizzazioni mafiose con una perseveranza e un ruolo che lo aveva esposto a un rischio mal calcolato, all'epoca», ha detto di lui il presidente del Tribunale

Fabio Roia che ne ha ricordato la figura di grande sobrietà come esempio per i magistrati di oggi. «Un martire della nostra giustizia - lo ha definito il neo presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Antonino La Lumia - Dobbiamo proiettarlo nel ruolo del magistrato nel secondo millennio e nel mezzo di una società che cambia, in tutti i tribunali e negli studi dei

nostri avvocati dove costruiamo la giustizia quotidianamente nel silenzio e con abnegazione».

La mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino al 14 marzo, è stata sostenuta da Fondazione Banca Popolare di Milano e al convegno «Il ruolo del magistrato nella società che cambia: l'esempio del beato Rosario Livatino», ha preso parte per un saluto introduttivo l'avvoca-

to Umberto Ambrosoli, il presidente della Fondazione Bpm che ha citato Giovanni Falcone quando temeva che la sua morte venisse dimenticata. «Questa aula piena - ha chiosato Ambrosoli - invece dice che quelle parole sono state di stimolo». Il presidente della Corte d'appello Giuseppe Onidei ha sottolineato come «la figura di Rosario Livatino non possa essere compresa prescindendo dalla sua fede, perché questa riguardava tutti gli aspetti della sua vita e quindi anche del suo lavoro di magistrato». La sua beatificazione si è tenuta il 9 maggio 2021 nella Cattedrale di Agrigento, nell'anniversario della visita apostolica di papa Giovanni Paolo II nella città dei Templi. La sua ricorrenza si celebra il 29 ottobre, giorno in cui nel 1988, a 36 anni, ricevette il sacramento della Confermazione, come compimento di un travagliato percorso di fede che abbracciò da adulto.



L'OMAGGIO

La mostra a Palazzo di Giustizia per ricordare il giudice Livatino ucciso dalla Stidda ad Agrigento mentre stava andando in tribunale

